



COMUNE DI RANDAZZO
PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 del Reg. Data 24/10/2014	OGGETTO: Chiarimenti sulla delibera di Giunta Municipale n. 121 del 12.09.2014 riferita al D.L. 66 "Richiesta anticipazione di liquidità presso la Cassa DD.PP." MANCANZA DEL NUMERO LEGALE.
-----------------------------------	---

L'anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese di ottobre

Alle ore 19,15 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto

Alla seduta di aggiornamento di oggi 24/10/2014, partecipata ai Signori Consiglieri

a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GRILLO ANTONINO	SI		11) MOLLICA SEBASTIANO	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA	SI		12) EMMANUELE GRAZIA	SI	
3) RAGAGLIA ALFIO	SI		13) ARRIGO MARIA LOREDANA	SI	
4) FOTI CONCETTA		SI	14) RUBBINO CARMELO	SI	
5) ANZALONE GIANLUCA	SI		15) SINDONI SARA ANNA	SI	
6) PILLERA ALFIO		SI	16) MINISSALE FRANCO GIUSEPPE	SI	
7) RUSSO MARIA SERENA		SI	17) GUIDOTTO ANTONIO	SI	
8) GIARRIZZO CARMELO		SI	18) SALANITRI STEFANIA MARILENA	SI	
9) CERAULO VINCENZO	SI		19) PAGANO CONCETTA		SI
10) PRIOLO CARLO		SI	20) SCALISI CARMELO TINDARO		SI

Presenti N. 13

Assenti N. 7

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Presidente Antonino Grillo.

Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Generale dott.ssa Carmela Vitetta.

Sono presenti Il Sindaco, l'Assessore Bonina.

E' presente, altresì, il Capo Settore dell'UTC, arch. Meli.

La seduta è pubblica.

Il Presidente introduce in 2° punto all'O.d.g.: "*Chiarimenti sulla delibera di Giunta Municipale n. 121 del 12.09.2014 riferita al D.L. 66"Richiesta anticipazione di liquidità presso la Cassa DD.PP.*".

Dà lettura della proposta e chiarisce, sulla base degli atti in suo possesso, le ragioni per cui nasce il punto all'o.d.g.

Il Cons. Pillera chiede, dato che in delibera c'è scritto: "l'allegato elenco", se nella delibera di G.M. N. 121/2014 ci sia "allegato elenco".

Il Presidente risponde che nella proposta di delibera consiliare non c'è.

Il Cons. Pillera chiede che sia messo a verbale che l'allegato elenco non c'è.

Rammenta che sulla delibera in argomento in I e II Commissione è stata fatta la richiesta dei debiti di cui ad un allegato elenco.

Afferma che, come in atti, all'interno della delibera di G.M. n. 121/2014 non c'è alcun elenco. La somma richiesta come prestito alla Cassa DD.PP. è indicata nello schema di domanda. Nella delibera di G.M. vi è uno schema di domanda con la quale si autorizza il Sindaco a richiedere quasi € 3.000.000,00. Chiede al Sindaco di poter vedere l'elenco analitico dei debiti per i quali si è richiesto il mutuo.

Chiede che sia presente in aula il Sindaco, affinché possa fornire i chiarimenti richiesti.

Dà lettura di una nota del Presidente del Consiglio del 1° ottobre 2014. Fa riferimento alla risposta del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio Bonina.

Dà, altresì, lettura della nota del Capo Settore di Segreteria relativa all'assenza del Capo Settore finanziario per motivi di salute.

Dà lettura anche di una nota a firma del Capo Settore dott. Panasidi.

Da detta nota si comprende che non vi è Responsabile dell'Area Finanziaria.

Chiede se la somma di € 2.900.000,00 corrisponde alla somma che avrebbe dovuto essere indicata nella cifra riportata nell'allegato elenco.

Il Cons. Ragaglia dà lettura di una nota del Segretario Generale al Settore Finanze per reperire l'elenco. Chiede se esiste l'elenco, inserito in detta richiesta, scaturente da sentenze esecutive.

Dà lettura delle penalità previste dal contratto.

Afferma che qui è stato compiuto un danno erariale, perché non sarà possibile utilizzare € 1.420.000,00, debito scaturito da sentenze definitive, di cui alla citata nota del Settore Affari Generali/affari Legali.

Chiede se l'esperto contabile abbia collaborato, per quanto di sua competenza, alla redazione della delibera di G.M. n. 121/2014. Afferma che l'elenco non c'è. Il rischio è di restituire alla Cassa DD.PP. le somme con aggravio di spesa/interessi.

Racconta un aneddoto circa l'impegno professionale di un esperto in Comune sottoposto a dissesto.

Il rischio è di restituire € 1.420.000,00 oltre interessi.

Rammenta che il Capo Settore Finanziario è in malattia per 2 mesi e nessuno lo ha voluto sostituire.

Qualcuno dovrà certificare la certezza e, la liquidità e l'esigibilità dei debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze.

A suo parere è stato commesso un pasticcio. Fa riferimento al Patto di stabilità orizzontale.

Chiede come mai il Comune non ha partecipato alla redazione del Patto di Stabilità orizzontale.

Chiede a che punto è la redazione della bozza di bilancio e dei suoi atti propedeutici.

Desidera avere relazione dal Sindaco.

Chiede al Sindaco di mandare a casa l'esperto contabile "perché incapace".

Si è in grande ritardo per l'esame e l'approvazione del bilancio 2014.

Il Cons. Ceraulo dà atto al Consigliere Ragaglia di avere delle competenze contabili non indifferenti.

Chiede chiarimenti al Sindaco ed all'Assessore al Bilancio circa le criticità evidenziate dal Consigliere Ragaglia.

Chiede all'Amministrazione Comunale perché abbiano chiesto alla Cassa DD.PP. € 2.900.000,00 circa.

In particolare chiede se non si potevano inserire i debiti scaturenti da sentenze definitive.

Il Cons. Minissale fa in breve excursus in merito alle modalità stabilite per fruire del prestito richiesto. Dà lettura di stralci dell'art. 32 del D.L. 66/2014.

Dà, altresì, lettura di una sua interrogazione sulla problematica del Bilancio.

Afferma che il Sindaco non ha avuto la sensibilità istituzionale di rendere edotto il Consiglio Comunale circa le iniziative assunte.

Critica il fatto che nella delibera di G.M. 121/2014 vi sia la firma del Segretario Generale, nonostante non ci sia l'allegato citato.

Il Cons. Pillera chiede che gli sia fornito l'elenco analitico dei debiti certi, liquidi ed esigibili indicati nella delibera 121/2014. Afferma che il Sindaco sa dove è questo elenco. Desidera sapere se c'è o no questo elenco che copra gli € 2.989.000,00 richiesti.

Il Cons. Minissale fa riferimento alla nota del Segretario Generale del 20.10.2014 in cui si richiedeva la pubblicazione dell'elenco citato dal Consigliere Pillera.

Chiede se si prevede di redarguire anche verbalmente i dipendenti che non mettono a disposizione la documentazione richiesta dai Consiglieri Comunali.

Afferma che si è costretti, a malincuore, di rivolgersi ad altre istituzioni, qualora la documentazione richiesta non sia messa a disposizione per conoscerla.

L'Assessore al Bilancio sig.ra Bonina premette che la delibera 121/2014 è stata adottata il giorno della sua nomina.

Illustra le ragioni per le quali si è giunti alla somma di € 2.989.000,00.

Il Cons. Pillera chiede di conoscere quale sia questo elenco. Osserva che l'Assessore dice che lei non fornisce elenchi.

Rileva che alcuni Consiglieri sono in possesso dell'elenco dei debiti.

Il Cons. Ragaglia afferma che l'elenco scaturente da sentenze è stato inserito successivamente e senza che esso, a suo parere, possa corrispondere ai requisiti dettati dal D.L. 66/2014

Il Cons. Pillera chiede all'Assessore al Bilancio di voler leggere l'elenco dei debiti scaturenti da sentenze definitive.

L'Assessore al Bilancio sig.ra Bonina elenca i debiti scaturenti da sentenze esecutive/definitive.

Il Cons. Pillera ringrazia l'Assessore Bonina.

A suo parere questo è l'elenco che sommato a quello prodotto dalla Ragioneria va a dare € 2.989.610,64. Chiede all'Assessore Bonina se l'elenco dei debiti appena letto di cui alla nota prot. 15820 del 30/09/2014 abbia i requisiti previsti dal D.L. 66/2014.

L'Assessore al Bilancio sig.ra Bonina risponde affermativamente.

Il Cons. Pillera afferma che a suo avviso questo elenco non rientra nella fattispecie del D.L. 66/2014. Teme che "si doveva pagare il debito a qualcuno".

A suo parere il debito SIEM non è certo perché il Comune intende pagare circa € 404.000,00 mentre la parte ricorrente ne richiede € 588.000,00 circa.

Dà lettura di una sua richiesta di accesso agli atti relativi alla richiesta di liquidità alla Cassa DD.PP.

A suo avviso i debiti certi, liquidi ed esigibili ammontano ad € 1.520.000,00 corrispondente all'elenco predisposto dall'ufficio di ragioneria.

Dà lettura di una nota inerente la richiesta di chiarimenti circa le discordanze di cui sopra.

Consegna alla Presidenza la citata nota affinché essa faccia parte integrante del verbale della presente seduta.

Afferma che se lunedì accerterà che il Sindaco abbia inoltrato la richiesta di finanziamento per € 2.989.000,00 e non per € 1.568.000,00, trasmetterà tutta la documentazione alla Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte dei Conti.

Il Cons. Scalisi anche egli si dichiara perplesso circa la discrasia dei conti sopra evidenziati. Chiede come mai il Sindaco ha firmato oggi la richiesta di finanziamento per € 2.989.614,64.

Afferma che il Sindaco con questa manovra avrà fatto più danno della bomba atomica, giacché non solo non si percepirà la somma che si poteva percepire di € 1.568.000,00 ma si dovrà restituire la somma di € 2.989.614,64.

Il Cons. Emmanuele si dichiara amareggiata dalla strumentalizzazione tentata.

A suo avviso occorrerebbe leggere l'art. 32 del D.L. 66/2014, di cui dà integrale lettura. A suo avviso ci sono debiti certi, liquidi ed esigibili.

Il Sindaco ringrazia il Consigliere Emmanuele per aver letto l'art. 32 del D.L. 66/2014. Anche egli dà lettura del predetto art. 32.

Afferma che il Comune ha richiesto il prestito alla Cassa DD.PP. per pagare milioni di debiti che derivano da anni passati e da azioni amministrative consumate negli anni precedenti. Con tale richiesta si dà la possibilità di dare una risposta strutturale al risanamento della situazione finanziaria dell'Ente. Si assume la responsabilità delle azioni intraprese. La richiesta ammonta ad € 2.989.614,64.

Illustra le ragioni della richiesta del prestito.

Fa presente che moltissime Amministrazioni stanno facendo ricorso a questo strumento.

Afferma che tutti gli atti sono pubblici e disponibili ai Consiglieri comunali.

Il Cons. Guidotto chiede chiarimenti in merito all'elenco dei debiti scaturenti da sentenze definitive.

Rileva che ha chiesto agli uffici comunali competenti le sentenze citate.

Rileva anche che a suo parere avendo introdotto i debiti derivanti da sentenze esecutive e (debiti fuori bilancio) di fatto si esautorava la funzione del Consiglio Comunale.

Fa riferimento alla sentenza N. 1105/04. Chiede come questa ultima sia inserita nell'elenco per la richiesta alla Cassa DD.PP.

L'Assessore Bonina chiarisce che per quanto riguarda l'elenco delle sentenze, quella di cui sta parlando il Consigliere Guidotto non è contenuta in quelle dell'elenco del D.L. 66/2014.

Il Cons. Guidotto afferma che prima gli aveva detto l'Assessore che era stata inserita. Egli non è sicuro che gli importi sono quelli scritti.

Per le sentenze di esproprio esprime una serie di calcoli. Rileva che detti calcoli devono essere calcolati dall'ufficio. Pertanto questa certezza numerica non c'è se non prima passa dal consiglio.

Per la sentenza 1052 i conteggi non sembrano esatti, ecco perché il Consiglio deve prendere atto, nella sua funzione, del debito.

Un altro debito importante è quello della sentenza n. 15 del 2011. Ma anche qui nella sentenza c'è tutto un meccanismo per arrivare al conteggio di questo contenzioso. Il tecnico nominato dall'Amministrazione prima di arrivare a ciò dice che sono prima € 400.000,00 e poi € 600.000,00. Le somme richieste col D.L. 66/2014 e che si sono già pagate per questa sentenza sono errate.

Dice, infine, che si deve essere più attenti perché la Giunta faccia il proprio lavoro ed il Consiglio il suo, non ci si può sostituire nelle funzioni e nelle competenze e l'Amministrazione deve fare le sue attività per tempo.

Il Cons. Rubbino dice che ormai si è capito che quel milione e mezzo dell'anticipazione doveva essere riconosciuto dal Consiglio Comunale, ma bastava leggersi l'Addendum. Ora dal momento che il Sindaco si erge a paladino del risanamento del Comune, basta che si rivolga in Consiglio. Sarebbe opportuno che il Sindaco porti i debiti in Consiglio per il loro riconoscimento in modo da regolarizzare la richiesta di prestito.

Vi è una cosa grave: quella di non dare la possibilità ai Consiglieri di controllare alcuni atti.
Fa riferimento alla normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza ed al suo regolamento comunale.
Dà lettura di stralci di articoli di detto regolamento. Fa riferimento anche alle sanzioni.
Rileva che i Consiglieri Comunali hanno ampio potere di accesso agli atti.
Auspica che non si verificino episodi di impedimento d'accesso agli atti.

Il Cons. Ragaglia rileva che la richiesta di prestito alla Cassa DD.PP. non è un fatto nuovo, anche in precedenza si è fatto, serenamente con tutti gli atti a posto.

Chiede come si può pagare un debito senza che esso sia previsto in bilancio.

Si può avere un atto che certifichi questi debiti.

Chiede come si pagheranno questi soldi e come si renderanno.

A suo avviso l'importo di 1.420.000,00 euro di cui all'elenco del I S.O. non è certo né liquido né esigibile. Ritiene che i debiti scaturenti da sentenze definitive non riconosciuti dal Consiglio Comunale non rientrano nella fattispecie di cui al D.L. 66/2014.

L'elenco di cui parla la delibera 121/2014 riguarda solo l'elenco in possesso della Ragioneria.

Chiede ancora una volta al Segretario Generale di poter avere l'allegato citato nella delibera di G.M. n. 121/2014. Qualora detto allegato non sia reperito i Consiglieri si rivolgeranno ad altre autorità.

Afferma che l'ufficio contenzioso ha messo in difficoltà l'Amministrazione Comunale. Fa riferimento alla causa Cullurà (avv. Carmen Cammarata) ed alle parcelle dei legali.

A suo parere la documentazione fa acqua da tutte le parti.

Il Cons. Pillera chiede un parere al Segretario. Domanda se la sentenza 15/2011 determini un debito che possa rientrare nella fattispecie del D.L. 66/2014:

Il Segretario Generale osserva che per tale sentenza bisogna verificare col I S.O./Affari Legali.

Il Cons. Pillera da lettura di nota prot. n° 11035 del 14.06.2013 indirizzata allo studio legale Seminara che patrocinava la Ditta Siem di Coco Giovanni.

Chiede come mai la controparte abbia atteso quasi 2 anni per richiedere l'esecuzione della sentenza n. 15/2011 CGA.

Sembra strano il comportamento della controparte.

A proposito del debito della Ditta Siem dice che non si sa se è certo, liquido ed esigibile.

Fa riferimento all'allegato dell'ufficio di ragioneria.

Rammenta di aver richiesto l'allegato di cui alla richiesta di prestito alla Cassa DD.PP.

Il Cons. Anzalone chiede la verifica del numero legale.

Si procede all'appello nominale dal quale risultano **presenti N.10 Consiglieri** (Grillo, Ragaglia, Anzalone, Pillera, Ceraulo, Arrigo, Rubbino, Sindoni, Guidotto e Scalisi) **assenti N. 10 Consiglieri** (Gullotto, Foti, Russo, Giarrizzo, Priolo, Mollica, Emmanuele, Minissale, Salanitri e Pagano).

Non essendoci il numero legale alle 3,30, la seduta viene sospesa di un'ora.

Alla ripresa dei lavori alle 4,30 risultano presenti il Presidente del Consiglio e l'Assessore Bonina pertanto, la seduta è sciolta per mancanza del numero legale.

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...
... in un'aula... con un'aula...

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE
Antonino GRILLO

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela VITETTA



Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal al

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal al senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta

e.p. 45/14

Il sottoscritto Pillera Alfio Consigliere Comunale

Visto l'art 32 del D.L66 del 2014

Visto l'art.3 del DMEF

Vista la richiesta con nota numero di protocollo 14887 del 12/09/2014 avente ad oggetto "**richiesta di anticipazione di liquidità di cui all'art. 32 del D.L 66/2014 e dell'art.3 del DM 15/07/2014**" a firma del Sig. Sindaco Prof. Michele Mario Mangione nella qualità di legale rappresentante dell'ente comune di Randazzo con la quale si chiede alla Cassa depositi e prestiti l'erogazione di un mutuo per una somma pari a 2.989.614,64 euro, all'uopo dichiarando, sotto la propria responsabilità che tale somma rientra nei casi previsti dalle menzionate norme di legge, e, nello specifico, che il predetto importo complessivo si riferisce al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2013, di debiti per i quali è stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine del 31/dicembre/2013 ovvero di debiti fuori bilancio che rappresentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31/dicembre/2013, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva

Considerato che, è diritto e dovere di un consigliere comunale capire quale siano esattamente i debiti a cui si riferisce la richiesta a firma del Sig. Sindaco nella qualità di rappresentante legale dell'ente

Considerato che le richieste n. prot.0016442 del 09/10/2014 e prot.n 0017244 del 23/10/2014 entrambe evase con lo stesso risultato (ossia con la consegna dell'elenco dei debiti che rientrano nell'art.32 del D.L 66 del 2014 nonché dell'art.3 del DMEF del 15 luglio del 2014 con un importo pari a 1.568.868,60) e che pertanto appare chiaro che vi è una **enorme differenza** tra quanto richiesto alla Cassa depositi e prestiti e i debiti aventi i requisiti del menzionato decreto al punto che tale differenza è pari a **euro 1.420.732.64**

Alla luce delle premesse di cui sopra, si invita il Sig. Sindaco e/o persona da Lui delegata a fornire in questa sede di consiglio comunale elenco analitico dei debiti certi, liquidi ed esigibili per un importo pari a euro 2.989.614,64 dichiarati dalla S. V. sotto la propria personale responsabilità attraverso la nota protocollo 14887 del 12/09/2014 per permettere al consiglio comunale di verificare che i debiti da Lei dichiarati coincidano perfettamente con quelli certificati

Il riscontro celere della presente richiesta è atto dovuto al fine di scongiurare specifiche ipotesi di reato previste e punite ai sensi dell'art.479 e 423 del codice penale ossia falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici ed abuso di atti d'ufficio

Randazzo li. 25/10/2014

Il Consigliere Pillera Alfio

